



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Area dei Servizi Istituzionali
Settore Servizi alla Ricerca e terza missione
Ufficio Supporto alla divulgazione scientifica

Impegno pubblico e sociale – Terza missione
dell'Università di Trieste

Linee guida



INDICE

1. Scopo
2. Denominazione e documenti di riferimento
3. Definizione e ambiti dell'Impegno pubblico e sociale – TM dell'Ateneo
4. Metodologia di realizzazione delle attività
5. Valutazione e valorizzazione/riconoscimento

Bibliografia

1. Scopo

Le Linee guida sull’Impegno pubblico e sociale dell’Università di Trieste – Terza Missione hanno lo scopo di proporre un metodo di lavoro per la programmazione, la progettazione, l’attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività istituzionali, al fine di migliorarle e incrementarle attraverso il coinvolgimento effettivo dei vari attori interni ed esterni.

Per “attività istituzionali” si intendono iniziative approvate a livello di Dipartimento o di Ateneo, dotate delle risorse necessarie e strutturate secondo quanto esplicitato al par. 4. Non rientrano nelle iniziative istituzionali, quelle a cui il singolo docente¹ aderisce a titolo personale senza il coinvolgimento del Dipartimento di appartenenza in tutte le fasi previste al par. 4.

Le attività di Terza Missione svolte a titolo personale, peraltro, conservano intatto il loro valore pubblico e sociale e possono rappresentare un’occasione importante per la progettazione di iniziative di più ampio respiro.

2. Denominazione e documenti di riferimento

L’Impegno pubblico e sociale dell’Università degli Studi di Trieste – Terza Missione si estrinseca in una serie di attività volte a contribuire allo sviluppo e al benessere della società, attraverso il dialogo e la collaborazione con gli attori sociali, gli enti pubblici, le imprese e altre realtà presenti sul territorio, coinvolgendo le diverse componenti universitarie.

Cogliendo l’esigenza sempre più diffusa di individuare una denominazione più precisa e incisiva di quella di “Terza Missione”, si adotta qui la denominazione di Impegno pubblico e sociale – Terza Missione (IPS-TM) che evidenzia maggiormente le finalità e il coinvolgimento dell’Ateneo nei confronti della società e delle sue diverse componenti, ponendola pertanto in un rapporto di sinonimia rispetto all’uso della denominazione “Terza Missione” presente in tutti i documenti di riferimento.

L’Università degli Studi di Trieste, conformemente a quanto dichiarato nelle Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale - SUA-TM/IS per le Università (ANVUR - versione 07/11/2018), considera la Terza Missione una responsabilità istituzionale a cui ottempera nel rispetto delle proprie specificità e aree disciplinari, individuando procedure specifiche atte a coinvolgere tutte le componenti universitarie.

L’Ateneo fa propria una concezione allargata di Terza Missione quale si sta definendo sempre più grazie al lavoro degli organismi preposti e al dialogo tra le varie

¹ Nell’ambito delle presenti Linee guida, con il termine “docente” si fa riferimento ai professori di ruolo (professori ordinari e associati) e ai ricercatori, sia di ruolo che a tempo determinato.

realtà che da diversi punti di vista lavorano a una definizione ampia e inclusiva del ruolo pubblico e sociale delle Università.

L'elaborazione delle Linee guida si basa prioritariamente sui documenti di riferimento elaborati dall'ANVUR, ossia, in ordine cronologico:

- La valutazione della Terza Missione nelle Università e negli Enti di ricerca. Manuale per la valutazione (2015),
- Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale - SUA-TM/IS per le Università (ANVUR - versione 07/11/2018),
- Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio. Gruppo di esperti della valutazione interdisciplinare. Impatto/Terza Missione. GEV interdisciplinare (1/02/2021) [Documento-GEV-TM CRITERI.pdf](#)

Altri documenti di riferimento sono quelli elaborati dal Gruppo di lavoro "Il Ruolo delle università nel contrasto alle disuguaglianze sociali, economiche e territoriali", istituito con DM 13/05/2020 del Ministro dell'Università e della Ricerca:

- Raccomandazione in materia di valutazione dell'impegno delle università nel contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali, 3 agosto 2020,
- Articolazione operativa "Raccomandazione in materia di valutazione dell'impegno delle università nel contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali", 23 dicembre 2020.

Inoltre, l'elaborazione delle Linee guida tiene conto del dibattito inerente alla Terza Missione che si è instaurato fra Atenei, ANVUR e associazioni di riferimento, quali APENet, Netval, Forum Diseguaglianze e Diversità, RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile, e che si è particolarmente intensificato durante l'esercizio di Valutazione della Ricerca relativo al periodo 2015-2019.

3. Definizione e ambiti dell'Impegno pubblico e sociale – TM dell'Ateneo

L'IPS-TM dell'Ateneo si estrinseca in senso generale attraverso le attività di formazione e di ricerca. Il trasferimento delle conoscenze alle nuove generazioni persegue l'obiettivo primario di far crescere la società rendendola più coesa e preparata ad affrontare sfide e problemi e a immaginare nuovi percorsi per il costante incremento della qualità della vita in tutte le fasce della popolazione.

Queste Linee guida, tuttavia, forniscono indicazioni riguardo a tutte quelle attività specifiche menzionate nei documenti di riferimento (par. 2). In un senso più specifico, quindi, l'IPS-TM dell'Ateneo si concretizza in azioni mirate a contribuire alla crescita culturale, allo sviluppo e al benessere della società attraverso il dialogo, la collaborazione e l'interazione con gli attori sociali, gli enti territoriali, le imprese e altre realtà presenti sul territorio, coinvolgendo le diverse componenti

universitarie – personale docente, tecnico-amministrativo e comunità studentesca – nella consapevolezza della porosità dei confini fra Ricerca, Didattica e Terza Missione così come della loro fruttuosa interrelazione.

Tale interazione si configura come vero e proprio scambio in cui, grazie all'incontro fra le varie parti, il trasferimento di conoscenza favorisce l'emergere di nuovi interrogativi, nuove esigenze e sollecita l'attenzione verso le istanze e i bisogni della società, con la conseguente possibile apertura di nuovi percorsi per la ricerca e la didattica.

Obiettivo primario dell'IPS-TM dell'Ateneo è la trasformazione e il miglioramento della qualità della vita a livello di salute, ambiente, cultura, economia, lavoro, che si traduce nell'impegno a ridurre – e auspicabilmente cancellare – le disegualianze economiche, sociali e territoriali, promuovere l'inclusione sociale e a limitare e prevenire danni, rischi o altre criticità. Tutto ciò si consolida nel concetto di impatto sulla società e sul territorio, ossia negli effetti che le attività e le azioni messe in atto a livello universitario in collaborazione con le diverse parti interessate hanno sulla vita delle comunità e del territorio.

L'IPS-TM dell'Ateneo si concretizza attraverso tutte le azioni, attività e iniziative contemplate nei documenti di riferimento e che vengono qui brevemente citate.

A) Le *Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale - SUA-TM/IS per le Università* (ANVUR - versione 07/11/2018) individuano due macro-aree. La prima, denominata "Valorizzazione della ricerca", comprende la "gestione della proprietà industriale (brevetti e private vegetali)", "imprese spin-off", "attività conto terzi", "strutture di intermediazione (uffici di trasferimento tecnologico, uffici di *placement*, incubatori, parchi scientifici, consorzi e associazioni per la Terza Missione)"; nella seconda, denominata "Produzione di beni pubblici", rientrano la "gestione del patrimonio e attività culturali (scavi archeologici, poli museali, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi)", "attività per la salute pubblica (sperimentazione clinica, studi non interventistici ed *empowerment*, strutture a supporto)", "Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta (formazione continua, Educazione Continua in Medicina, certificazione delle competenze, Alternanza Scuola-Lavoro, MOOC)", "Public Engagement".

B) Il *Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio. Gruppo di esperti della valutazione interdisciplinare. Impatto/Terza Missione. GEV interdisciplinare (1/02/2021)*, introduce nuovi campi di azione (cfr., *infra*, lettere i e j) e propone, per alcune tipologie, una riformulazione e una ridistribuzione dei campi di azione già presenti nella Linee guida del 2018², come si può evincere dal testo di seguito riportato:

² Il Bando VQR 2015-2019 non contempla fra le attività il conto terzi.

“a) valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (brevetti, private vegetali e ogni altro prodotto di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 30/2005);

b) imprenditorialità accademica (es. *spin off*, *start up*);

c) strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la terza missione);

d) produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi);

e) sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute (es. *trial* clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, *empowerment* dei pazienti, cliniche veterinarie, giornate informative e di prevenzione, campagne di *screening* e di sensibilizzazione);

f) formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, educazione continua in medicina, MOOC);

g) attività di *public engagement*, riconducibili a:

i. organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);

ii. divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell’ateneo);

iii. iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni *on-line*; *citizen science*; *contamination lab*);

iv. attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti *hands-on* e altre attività laboratoriali);

h) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l’inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, *consensus conferences*, *citizen panel*);

i) strumenti innovativi a sostegno dell’*open science*;

j) attività collegate all’Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGS)”.

C) La “*Raccomandazione in materia di valutazione dell’impegno delle università nel contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali*” insiste sulla giustizia sociale, prevedendo i seguenti ambiti di azione:

- a. accesso paritario di studentesse e studenti all’università e alla sua fruizione
- b. consapevolezza da parte di studentesse e studenti del contesto sociale e culturale, dei propri diritti/doveri costituzionali e dell’impatto sociale di ogni disciplina
- c. dignità del lavoro e sua autonomia, all’interno delle università e nelle imprese o istituzioni fornitrici
- d. un trasferimento di conoscenze che accresca la giustizia sociale
- e. pari opportunità nell’accesso al lavoro, ai servizi fondamentali, all’attività di impresa, nel territorio o in altre comunità con cui l’università interagisce.

L’Università degli Studi di Trieste, conformemente ai principi e ai valori sanciti dallo Statuto fa propri i campi di azione contemplati nei diversi documenti citati.

4. Referenti, attori e metodologia di realizzazione dell’Impegno pubblico e sociale – TM

4.1 Referenti

A livello di Ateneo sono referenti per l’IPS-TM il Rettore, i Delegati del Rettore per l’Impegno pubblico e sociale – TM, il Settore Servizi alla Ricerca e terza missione, l’Unità di staff Comunicazione e relazioni esterne, l’Ufficio post lauream, il Sistema museale di Ateneo (smaTs), il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), il Presidio della Qualità (PQ).

Al fine di favorire il dialogo e la collaborazione fra i Dipartimenti in vista di una più proficua promozione delle attività di IPS-TM, viene istituita la Commissione dei Delegati all’IPS-TM, composta dai Delegati dipartimentali e dal Delegato del Rettore³. La Commissione è presieduta dal Delegato del Rettore⁴ e costituisce un luogo di confronto, scambio e coordinamento delle attività a livello di Ateneo. La Commissione si riunisce almeno due volte all’anno su iniziativa del Delegato del Rettore o su richiesta dei Delegati dipartimentali di almeno il 50% dei Dipartimenti.

³ Nel caso in cui il Rettore nomini più di un Delegato per l’Area Impegno pubblico e sociale – TM, l’espressione “Delegato per l’Area Impegno pubblico e sociale – TM” farà riferimento a tutti i Delegati.

⁴ Nel caso in cui vi siano più Delegati per l’Area Impegno pubblico e sociale – TM, il Rettore individuerà il Delegato responsabile.

Il Settore Servizi alla Ricerca e terza missione diffonde le comunicazioni inerenti a bandi competitivi regionali, nazionali e internazionali, a iniziative promosse dall'Ateneo e assiste il personale docente nelle fasi di programmazione, progettazione, attuazione, monitoraggio delle attività.

A livello di Dipartimento sono referenti il Direttore di Dipartimento e i Delegati all'Impegno pubblico e sociale – TM. Ogni Dipartimento designa da uno a due Delegati a seconda delle aree presenti e della propria vocazione: un Delegato per la Valorizzazione culturale e sociale; un Delegato per l'ambito tecnologico. I Delegati dipartimentali sono i referenti per le comunicazioni fra il Delegato del Rettore e il personale afferente ai diversi Dipartimenti, coordinano a livello dipartimentale le attività di IPS-TM, vigilano sull'inserimento delle varie attività nei moduli ArTS dedicati⁵, promuovono lo sviluppo di collaborazioni interdipartimentali finalizzate alla proposta di progetti di IPS-TM.

4.2 Attori

Sono attori per lo svolgimento di attività di IPS-TM il personale docente e tutte le altre figure coinvolte in attività istituzionali. Il coinvolgimento del personale tecnico-amministrativo e della comunità studentesca costituisce un valore aggiunto rilevante.

5. Metodologia di realizzazione delle attività

La metodologia qui presentata ha lo scopo di dare indicazioni di massima sull'iter da seguire per lo svolgimento di attività di IPS-TM al fine di facilitare l'attuazione di ogni fase, da quella progettuale a quella di effettiva realizzazione.

Le attività inerenti alla macro-area della "Valorizzazione della ricerca" (Linee guida ANVUR 2018) vengono gestite a livello di Ateneo dal Settore Servizi alla Ricerca e terza missione – Ufficio Partecipate, Partnership e progetti strategici a cui possono rivolgersi i docenti che intendano valorizzare i risultati delle proprie ricerche, facendoli convergere in attività di imprenditorialità accademica o brevettuale.

In particolare l'attività di creazione di impresa innovativa è normata a livello nazionale e, a livello di Ateneo, da appositi regolamenti e linee guida. Le iniziative rientranti in questa tipologia seguono un preciso iter di approvazione che contempla una valutazione di metodo e di opportunità, visto l'impegno economico e le risorse umane coinvolte.

La valorizzazione dei risultati della ricerca mediante protezione della proprietà intellettuale è disciplinata a livello nazionale e di Ateneo.

Le attività riguardanti la salute pubblica sono svolte in conformità con quanto convenuto nell'Accordo Quadro stipulato tra l'Università e l'Azienda Sanitaria

⁵ Piattaforma IRIS-Cineca.

Universitaria Giuliano-Isontina (ASUGI) e il relativo Accordo attuativo e ogni altro accordo relativo a attività di IPS-TM stipulato con enti operanti a livello sanitario.

Per tutte le altre attività riguardanti la formazione continua, la Produzione e gestione di beni artistici e culturali, il Public engagement e la produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e relative a politiche di inclusione o attività affini a quelle qui elencate, si segue l'iter di approvazione a livello di Ateneo e/o di Dipartimento dove richiesto e pertinente, prestando particolare attenzione alla produzione e catalogazione di tutto il materiale documentale necessario a comprovare l'effettiva realizzazione.

Le fasi che vanno dalla programmazione alla realizzazione di tali attività vengono sintetizzate qui di seguito.

Programmazione

La programmazione dell'IPS-TM, sia a livello di Ateneo sia di Dipartimento, tiene conto delle iniziative storiche promosse dall'Ateneo, dei risultati raggiunti e delle possibili aree di miglioramento, prevedendo cambiamenti innovativi e più rispondenti alle esigenze che caratterizzano un determinato momento storico; tende a valorizzare le convenzioni in atto attraverso azioni concrete; individua nuovi spazi di sviluppo.

L'Ateneo gestisce la programmazione delle attività di IPS-TM di sua competenza che prevedono il coinvolgimento dei Dipartimenti, in linea con gli obiettivi strategici identificati nel Piano Strategico di riferimento.

Ogni Dipartimento programma le attività di IPS-TM tenendo conto degli indirizzi strategici dell'Ateneo, degli obiettivi, delle azioni e degli indicatori definiti nei rispettivi Piani Strategici e privilegiando, dove possibile e pertinente, progetti interdipartimentali. Il Dipartimento presta attenzione al coinvolgimento, di volta in volta e a seconda dei progetti, dei diversi afferenti al Dipartimento stesso o ai Dipartimenti partecipanti. Il Dipartimento è tenuto a proporre progetti di IPS-TM che valorizzino i diversi ambiti culturali in modo tale da favorire la partecipazione del numero maggiore possibile di afferenti al Dipartimento stesso.

Ogni attività rientrante nella programmazione dell'IPS-TM del Dipartimento deve essere preventivamente portata all'approvazione del Consiglio di Dipartimento che dovrà essere informato sulle finalità e modalità di realizzazione dell'attività stessa (v. fasi di Progettazione, Attuazione, Monitoraggio).

Progettazione

La fase di progettazione della singola attività, tenuto conto delle caratteristiche proprie di ogni tipologia, individua le diverse tappe che porteranno alla realizzazione delle attività stesse ed è strettamente correlata alla fase di Monitoraggio. Questo significa che già in fase progettuale occorre:

- considerare il contesto di riferimento e la rilevanza dell'attività rispetto a tale contesto;
- determinare gli obiettivi che ci si prefissa di raggiungere;

- definire i destinatari;
- definire le azioni per il raggiungimento degli obiettivi;
- stabilire quali saranno gli attori coinvolti;
- identificare eventuali partner esterni;
- definire le risorse finanziarie necessarie;
- definire il periodo di svolgimento;
- definire gli indicatori di impatto culturale, sociale ed economico più appropriati alla tipologia di iniziativa/attività;
- definire le modalità di rilevamento della soddisfazione dei destinatari dell'iniziativa/attività;
- definire il piano di comunicazione (interagendo con l'Ufficio di Staff Comunicazione e relazioni esterne di Ateneo).

Tali indicazioni hanno lo scopo di fornire spunti per un approccio operativo che faciliti la progettazione delle iniziative e che permetta, ex post, di avere a disposizione tutti i dati utili per il monitoraggio e la valutazione.

Attuazione

La fase di attuazione prevede la collaborazione fra tutte le parti coinvolte in vista della realizzazione dell'attività prevista.

La predisposizione dei materiali necessari alla realizzazione dell'attività deve attenersi, dove pertinente, alle norme stabilite nel Manuale di Immagine coordinata di Ateneo ([Immagine coordinata di Ateneo | Università degli studi di Trieste \(units.it\)](http://units.it)).

Fra i materiali è bene prevedere strumenti per il rilevamento della soddisfazione dei destinatari (come per esempio questionari e/o interviste).

Monitoraggio

Il monitoraggio è un'attività da attuarsi non solo ex post ma anche durante lo svolgimento dell'attività in modo tale da correggere eventuali squilibri. La predisposizione di indicatori di realizzazione (*output*) e di risultato (*outcome*) già nella fase di progettazione faciliterà la verifica del raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Ogni attività realizzata deve essere inserita nell'apposito applicativo (v. Allegato 1), nel rispetto di quanto descritto nei documenti dedicati. Si consiglia di inserire le attività istituzionali approvate anche se non ancora svolte e di procedere al perfezionamento dei dati in funzione dell'effettiva realizzazione delle varie attività previste dal progetto.

Per le attività per le quali non esistono al momento applicativi adeguati, si consiglia di compilare schede in cui figurino tutti i dati necessari per l'apprezzamento di una data attività.

6. Valutazione e valorizzazione

Ogni Dipartimento procede all'autovalutazione delle attività previste e realizzate in sede di compilazione della Scheda di monitoraggio annuale e di Rapporto di Riesame.

A livello di Ateneo, l'attività dei singoli Dipartimenti verrà verificata dall'Ufficio preposto per le finalità perseguite dall'Ateneo.

Segnatamente, l'Ateneo intende riconoscere l'impegno profuso in quest'ambito dai Dipartimenti e dai singoli docenti.

Bibliografia

La valutazione della Terza Missione nelle Università e negli Enti di ricerca. Manuale per la valutazione (2015).

Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale - SUA-TM/IS per le Università, ANVUR - versione 07/11/2018)

Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio. Gruppo di esperti della valutazione interdisciplinare. Impatto/Terza Missione, GEV interdisciplinare (1/02/2021) [Documento-GEV-TM CRITERI.pdf](#)

Raccomandazione in materia di valutazione dell'impegno delle università nel contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali, Gruppo di lavoro "Il Ruolo delle università nel contrasto alle disuguaglianze sociali, economiche e territoriali", istituito con DM 13/05/2020 del Ministro dell'Università e della Ricerca, 3 agosto 2020.

Articolazione operativa "Raccomandazione in materia di valutazione dell'impegno delle università nel contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali", Gruppo di lavoro "Il Ruolo delle università nel contrasto alle disuguaglianze sociali, economiche e territoriali", istituito con DM 13/05/2020 del Ministro dell'Università e della Ricerca, 23 dicembre 2020.